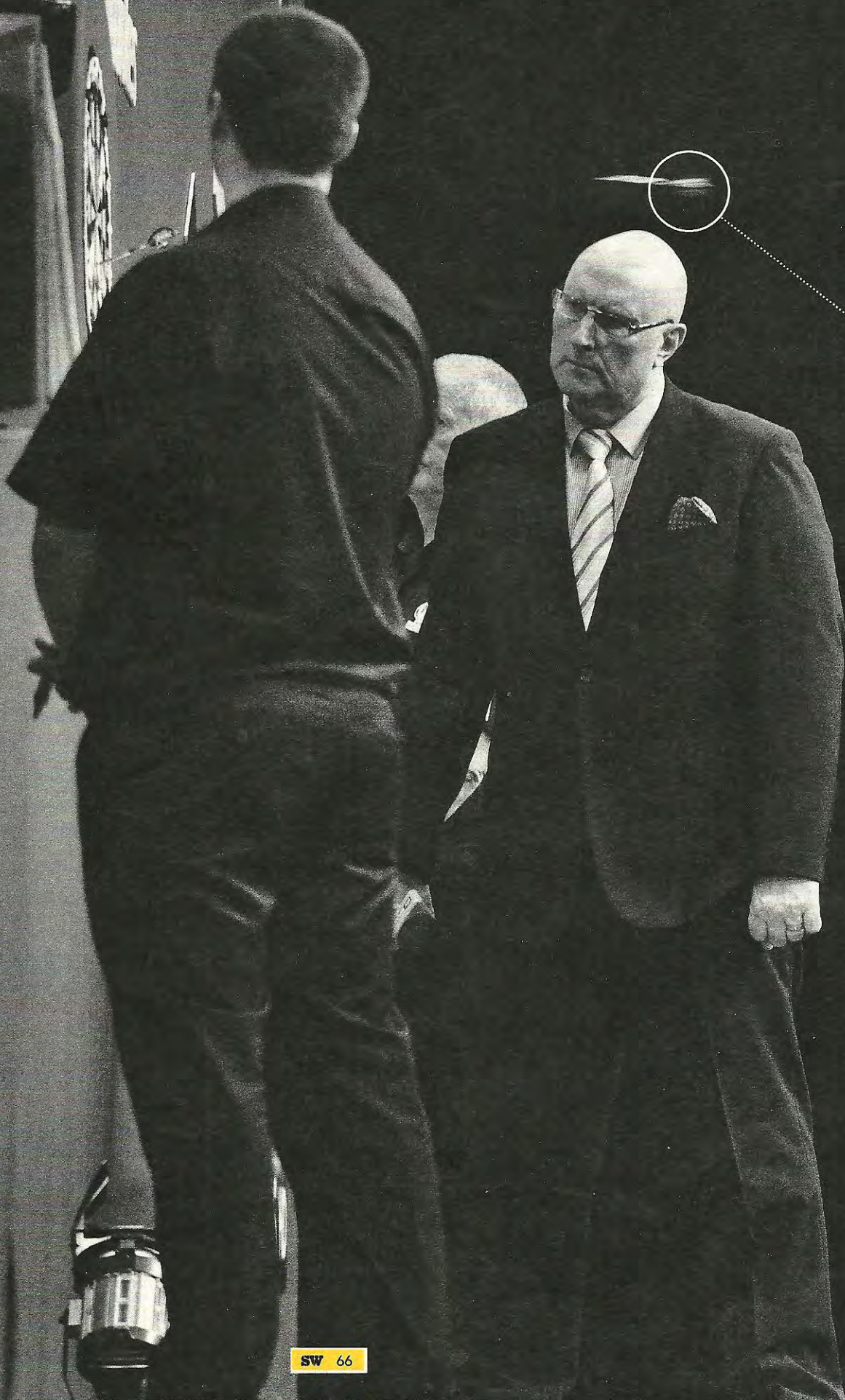


LA STORIA / Un evento che ha fatto centro



NEL PALAZZO VITTORIANO

L'inglese Kevin Painter, 46 anni, sulla pedana (ochie) dell'Alexandra Palace di Londra durante i Mondiali 2014 di freccette, terminati l'1 gennaio.



Darts a Londra

IL GRANDE SPETTACOLO DELLE PICCOLE FRECCHE

IN PEDANA, PER 20 GIORNI, I 64 CONCORRENTI DEL MONDIALE DI FRECCETTE. TUTT'INTORNO, SPETTATORI TRAVESTITI DA ELVIS O SUPERMAN, SFILATE DI MISS, CORI DA STADIO E PRINCIPI IN TRIBUNA. COSÌ, ANCHE GRAZIE ALLA TV, UN GIOCO DA BAR È DIVENTATO UNO SHOW GLOBALE

di Luca Franchini - foto di Alfredo Falvo



S

essantaquattro partecipanti provenienti da tutto il globo, venti giorni di sfide, circa 50 mila spettatori entusiasti (e travestiti, poi vedremo perché) a fare da cornice, un montepremi complessivo che ha superato il milione di sterline. Sono alcuni dei numeri del Campionato del mondo di freccette, torneo-maratona iniziato all'Alexandra Palace di Londra lo scorso 13 dicembre, concluso il primo giorno del 2014 e visto in televisione, tra gli altri, anche in Nuova Zelanda, Medio Oriente. E pure in Italia, grazie a Fox Sports 2.

Alla ventesima edizione del "Darts World Championship" si sono sfidati i campioni iscritti al più importante circuito di questa specialità a livello mondiale: il Professional Darts Corporation. Ammessi in 56 in base al ranking più otto *wild card*, provenienti da Paesi europei così come da Hong Kong e Singapore, i partecipanti miravano (e non solo metaforicamente) alle 250mila sterline del primo premio. A spuntarla alla fine è stato l'olandese

Michael Van Gerwen, detto "Mitico Mike" o "l'alieno". Ha 24 anni, ben 29 in meno dell'inglese Phil Taylor, che si era laureato re dell'edizione precedente sconfiggendo in finale proprio Van Gerwen, diventato adesso il più giovane campione del Mondo dei tornei Pdc. Quest'anno Taylor si è arreso già al secondo turno,

SOLD OUT E TRAVESTIMENTI

L'Alexandra Palace gremito durante una giornata dei Mondiali. Sotto, da sinistra, autografi dei campioni, travestimenti... azzardati, foto... artistiche e sfilata delle "Dart Girls".





battuto dal campione del mondo juniores e suo connazionale Michael "Torello" Smith.

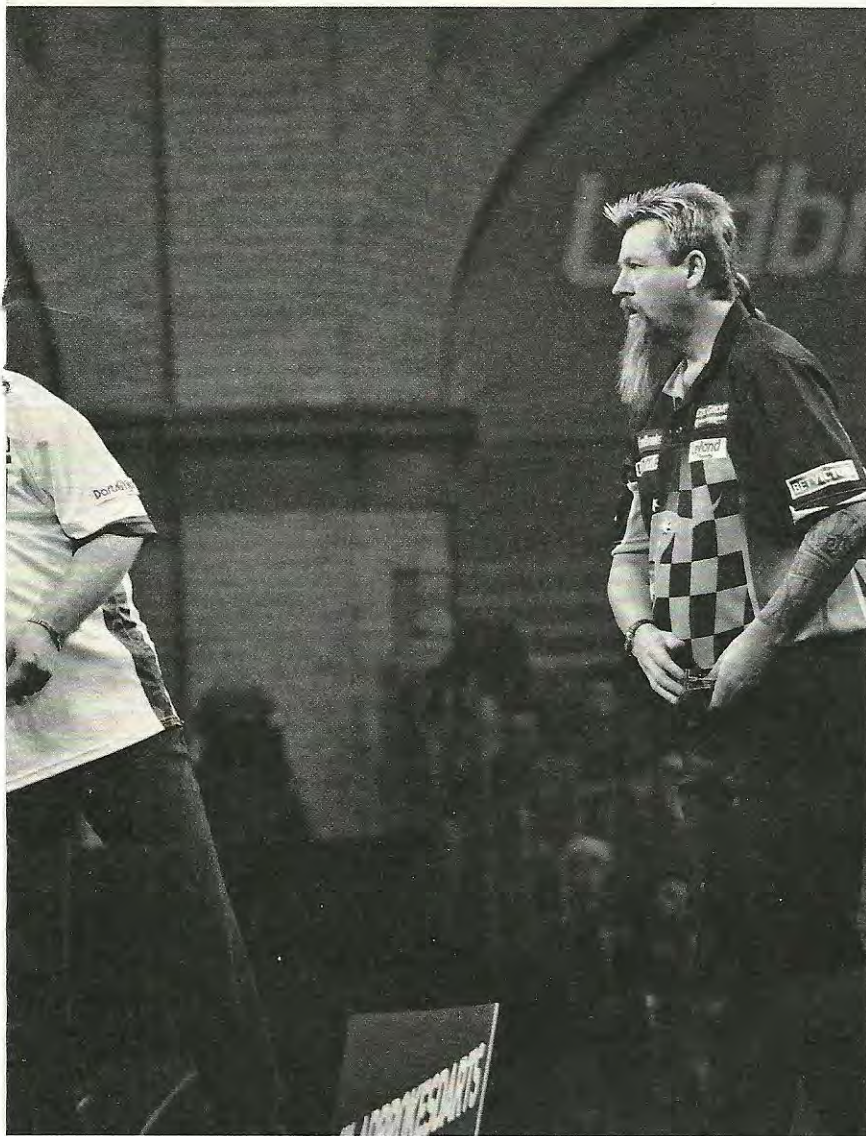
Le storie dei protagonisti dell'*ochie*, come viene chiamata la pedana posizionata a 2 metri e 37 cm dal bersaglio (posto a un metro e 73 da terra) sono le più varie. Prendiamo Adrian Lewis, per esempio:

29 anni, nativo di Stoke e sconfitto in semifinale proprio da Van Gerwen, deve il suo soprannome, "Jackpot", a una disavventura capitata diversi anni fa quando stava disputando un torneo a Las Vegas. Tra un tiro e l'altro, Lewis riuscì ad accumulare la considerevole somma di 72 milioni di dollari alle slot machine, ma quando

andò alla cassa per ritirare la somma scoprì che l'età minima per frequentare le sale da gioco in Nevada era 21 anni. Avendone lui uno in meno, fu costretto a lasciare l'intero malloppo, ma non il soprannome, che infatti lo accompagna ancora. Che dire poi del secondo finalista di questa edizione, Peter Wright, detto "Snakebite"? Arrivato a sorpresa a contendersi il titolo di campione del mondo pur essendo solo al numero 16 nel ranking Pdc, deve il nickname "morso del serpente" alla passione per i grandi rettili, uno dei quali - sotto forma di tatuaggio - fa bella mostra sulla sua tempia sinistra. Lo scozzese è noto nell'ambiente anche per le sue creste di colore fosforescente che cambia di continuo, un El Shaarawy delle Highlands, verrebbe da dire, se non fosse che Wright e diversi suoi avversari hanno un fisico da sumotori più che da seconda punta...

Teatro delle sfide è stato l'Alexandra Palace, detto *Ally Pally*, edificio vittoriano (sede di eventi vari, dal concerto degli Strokes ai Mondiali di tennistavolo) trasformatosi come ogni anno in una "bolgia infernale", un misto tra una polveriera e una curva da stadio in cui migliaia di spettatori diventano loro stessi uno spettacolo nello spettacolo. La caratteristica più stravagante di questo pubblico è rappresentata dai travestimenti di buona parte dei presenti. Esiste infatti una "Fancy Dress Room" (con tanto di armadietti riservati), uno spogliatoio dove ci si può cambiare assumendo le sembianze di supereroi o artisti. Mischiati ai volti noti appassionati





Il Mondiale di freccette è stato uno dei primi eventi trasmessi da Fox Sports 2 (213 di Sky), canale partito a fine dicembre e nato per dare spazio, tra l'altro, all'Eurolega di basket, alla Champions League di pallavolo e alla Diamond League di atletica, oltre al Mondiale rally. Importante anche la copertura degli sport americani, con il football (Nfl e universitario), la Ncaa di basket e, a partire dalla primavera, la Mlb di baseball. «Il motto del canale è *Have Fun*», dice Fabio Guadagnini, direttore dei canali sportivi del gruppo Fox. «Grazie al "2" offriremo l'occasione per divertirsi e scoprire che lo sport è prima di tutto spettacolo e grande intrattenimento». Tra l'altro, da febbraio in poi, le freccette torneranno di nuovo protagoniste con le sfide della Premier League.

Gli spettatori della galleria e quelli della platea si scambiano continuamente cori da "lotta di classe"

no del segmento ("double"), colorato di verde o rosso, il punteggio viene raddoppiato. Nel caso in cui il *dart* colpisca quello più interno ("triple"), anch'esso verde o rosso, i punti vengono triplicati. Quanto al centro, il cerchio esterno, di colore verde, vale 25 punti, mentre il centro perfetto del bersaglio, colorato di rosso, detto *bull's eye*, occhio del toro, ne garantisce 50. Il concorrente riceve zero punti se la freccetta termina fuori dal bersaglio o se cade dallo stesso prima che sia terminato il turno del giocatore che l'ha lanciata.

I punti realizzati da ogni giocatore vengono sottratti al suo punteggio iniziale, in genere 501. L'obiettivo è avvicinarsi a chiudere il gioco con un punteggio pari allo zero e i tiri si devono necessariamente chiudere con una freccetta nell'"anello del doppio". Se nell'ultimo tiro un giocatore realizza un numero di punti maggiore di quelli necessari per chiudere a zero la partita, oppure se li realizza senza chiudere con un "doppio", si applica la regola del sovrappunteggio e il tiro viene considerato pari a zero. Provatevi voi e poi diteci se vi sembra ancora un gioco da ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

